Conto corrente colla Posta — UDINE, 12 Maggio 1901 — Anno II N.° [illegible]

Associazione annua Lire 1.80 — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Giornale cattolico settimanale del Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Via della Prefettura N. 10 (presso la Società Cattolica di Mutuo Soccorso.)

Facciamo qualche cosa

Tutta quella organizzazione che attualmente va compiendosi tra i contadini del mantovano, è un preludio delle organizzazioni che si faranno poi tra i contadini delle altre provincie del regno. Già due anni i socialisti si son data la parola « di correre alla conquista delle campagne » ; e dopo due anni di paziente lavoro sollevano ora a rumore tutta la penisola con le *Leghe di resistenza* fra i contadini.

Orbene, quello che di presente avviene nel mantovano, a non lungo andare avverrà anche nel nostro Friuli, dove — specie in alcune plaghe e sotto certi padroni — i contadini non sono per niente trattati così che debba dirsi follia un qualsiasi miglioramento. Conosciamo fatti e persone che purtroppo ci fanno conoscere il contrario.

E così stando le cose, basterà che un giorno o l'altro faccia il giro delle campagne — come nel passato inverno fece quello delle montagne — un Buttis qualunque per suscitare un vespaio indiavolato, che a nome del socialismo domanderà un aumento nel salario, una diminuzione nelle ore di lavoro, un'abitazione che non sia un covo e un trattamento che non sia bestiale.

In queste domande non consisterà certo il socialismo; ma tale fatto — se avverrà — sarà più che bastevole per aprire non la finestra, ma addirittura tutti i portoni al socialismo e affini, il quale e i quali conquisteranno la posizione.

Non deve avvenire, perchè dobbiamo sentire il sacrosanto dovere di impedire che avvenga.

Ma intendiamoci. Non s'impedisce col soffocare le giuste aspirazioni dei lavoratori, che richiedano ragionevoli miglioramenti nei patti colonici, abitazioni sane, trattamenti umani; come non consiste nello spogliare i proprietari già gravemente oppressi da pesi, da raccolti falliti, da tasse enormi. Ci vuole equità da ambe le parti.

Questa equità non si trova nei sobillatori socialisti, che oggi promettono ogni bene e soffiano in tutte le cupidigie per assicurarsi il favore del popolo e farsene uno sgabello per salire: che importa a costoro se domani si avrà una rivoluzione, con danno di tutti e specialmente del vero popolo?

E neppure si trova l'equità in coloro che considerano il contadino come un giumento, e pensano che tutta la missione del proprietario consista nel godersi la vita.

Ci vuol sentimento cristiano, in tutte le classi sociali, spirito di carità e di giustizia; e bisogna che questo venga diffuso in ogni modo, coll'esempio, colla parola, colla stampa.

Ma è necessario che, con qualche cosa di pratico, si prepari il terreno ad organismi sani e rispondenti ai bisogni attuali. Per questo suggeriamo di imprendere tosto la propaganda per leghe professionali cattoliche, per sindacati del lavoro dove siano giustamente stabiliti i rapporti ed i patti fra lavoratori e padroni.

Se noi intraprenderemo subito un tale lavoro, procureremo gran bene al contadino e gran bene ancora al ricco, il quale, persuaso che qualche cosa *di più* si possa realmente fare pel povero che da mane a sera suda tra i solchi, si vedrà compensato a esuberanza dalla diligenza e dall'amore dei suoi dipendenti per quel *di più* che loro avrà concesso.

A Isola Rizza, vicino Verona, è istituita per esempio una lega di resistenza fra i contadini e sentite lo scopo nobile che si propone:

a) Elevare e mantenere le mercedi giornaliere al limite conveniente e giusto così per gli uomini come per le donne e fanciulli.

b) Fissare le ore di lavoro.

c) Intervenire nei contratti di qualunque sorta perchè riescano di comune vantaggio.

d) Procacciare, fin dove si può, il lavoro ai disoccupati a favorire lo scambio dei lavoratori da padrone a padrone.

e) Occuparsi a suo tempo dei salariati nei ricorsi, che venissero fatti da ambe le parti.

f) Combattere l'usura e i patti illeciti, sempre nei mutui rapporti.

g) Sostenere gli affittuali e i proprietari minuti, qualora per il loro interesse si richieda l'opera della Commissione.

h) Propugnare il riposo festivo.

i) Instare perchè il numero dei lavoratori sia, specie nell'inverno, per ciascun padrone almeno uguale a quello degli anni decorsi.

l) Sciogliere, potendolo, pacificamente ogni altra questione, che insorga fra capitale e lavoro. »

Contadini, all'opera dunque: organizzatevi!

Quanto viene a costare all'Italia

la guerra anglo-boera.

Che l'Inghilterra, col dazio di esportazione del carbon fossile, cerchi di far pagare all'Europa le spese della malaugurata guerra del Sud-Africa, tutti lo comprendono; ma non sarà inopportuno esaminare quale sarà l'aggravio a noi italiani. L'Inghilterra esportò nell'anno decorso circa 46 milioni di tonellate di carbone. Applicando a questo quantitativo il dazio di uno scellino per tonellata, e calcolando lo scellino al valor nominale di franchi 1,25 (mentre in realtà costa di più) si vede che le varie nazioni europee, tributarie dell'inghilterra pel carbone, dovranno pagare annualmente all'erario britannico una somma di circa 57 milioni e mezzo di franchi. L'Italia introdusse nel 1900 circa 5 milioni di tonellate di carbone inglese. Dunque per noi l'aggravio sarà di L. italiane 6,250,000 all'anno, alla qual somma deve poi aggiungersi l'aggio sull'oro. Capitalizzando le L. 6.250,000 anche solamente al cinque per cento ne risulta che all'Italia la guerra sud-africana costerà 125 milioni di franchi in oro.

Agitazione pacifica?

Gravi disordini sono avvenuti a Ostiglia. Mentre un centinaio di donne del comune di Revere stavano per attraversare il ponte in chiatte sul Po, per recarsi a lavorare presso il sig. Romani Giuseppe (proprietario del fondo di Gardinala il quale aveva già anticipato una rilevante caparra quest'inverno), venivano avvertite con prudenza di ritornare indietro, altrimenti sarebbero nati degli incidenti gravi con circa altre 200 compagne di Libiola e Serravalle scioperanti. Ma, procedendo oltre per recarsi al lavoro, furono fermate all'imboccatura del ponte dalle altre lavoratrici, le quali essendo già in trattative con i padroni e vedendo un pericolo nella concorrenza delle reveresi, si opposero risolutamente che queste altre avanzassero.

Avvertiti del fatto i carabinieri, questi accorsero sul luogo e cercarono con le buone di persuadere le scioperanti a lasciare libero il passo a chi aveva voglia di lavorare, ma quelle tennero duro. Si parla anche di minaccie e di altre cose serie, ma sempre cauti nel riferire le voci che corrono aspettiamo la conferma di quanto circola in paese.

Il risultato che si ottenne fu che le reveresi, essendo in minor numero, dovettero subire la prepotenza delle altre e malgrado le assicurazioni di una protezione da parte delle autorità, tuttavia per evitare guai peggiori, ritornarono alle loro case.

Il giorno appresso si rinnovarono i disordini.

Le contadine di Revere addette alla coltura delle barbabietole al quarto nella tenuta Cardinala, in affitto al signor Romani Giuseppe, cercarono di portarsi al lavoro, scortate da quattro carabinieri a piedi. Quattro carabinieri a cavallo stazionavano sull'argine dove si trovavano le contadine delle leghe di Serravalle, di Ostiglia e di Coreggioli, col proposito di impedire il passaggio delle reveresi, che, secondo loro, andavano per altri lavori pagate lautamente, mentre confessavano che la mercede era la normale.

Ad un certo punto le contadine delle leghe sbarrarono la strada, ed alcune si gettarono a terra pronte a farsi calpestare dai cavalli dei carabinieri. Il tenente, allora, fece avanzare la pattuglia tra la folla, che lasciò aperto il passaggio per subito dopo unirsi compatta e resistere a oltranza. I carabinieri cercarono, spronando i cavalli, di rompere la muraglia vivente. Le donne, avvertendo tutto il pericolo a cui andavano incontro colla loro ostinata resistenza, cominciarono a gridare aiuto.

Agli urli disperati delle donne, accorsero gli operai del zuccherificio armati d'istromenti e muniti di pietre, pronti a scagliarsi contro la forza. Nacque un tafferuglio piuttosto grave, ed una contadina di Serravalle rimase ferita. Il cavallo di un carabiniere rimase pure ferito. Una donna riportò una leggera echimosi sul petto prodotta da un pugno. Un'altra contadina fu arrestata ma rifiutò declinare le sue generalità. Appena assicurata alla forza, la folla inferocita minacciò un tumulto serissimo.

I carabinieri per non usare le armi dovettero rilasciarla in libertà. L'arrestata mostrò quindi alla folla il fermento, le lividure ai polsi, minacciando le reveresi. I carabinieri si ritirarono e allora gli operai del zuccherificio ripresero il lavoro, le contadine a poco a poco si dileguarono, ma l'agitazione è grandissima. Si prevedono serie conseguenze.

Da Mantova è giunto un rinforzo di due compagnie forti di 200 uomini.

La cosa finì lì; ma ecco intanto le prepotenze alle quali conducono i socialisti coi loro scioperi!

Al Santuario di Pompei.

Circa 30,000 pellegrini assistettero dooggi alla inaugurazione della nuova facciata del santuario di Pompei. Intervenne il vescovo di Nola.

Agricoltura e commercio

La campagna bacologica.

Nel Veneto le condizioni atmosferiche incostanti inducono irregolarità nella messe. In generale la vegetazione dei gelsi è ritardata. Si presume che gli allevamenti non saranno per quantità superiori a quelli del 1900. Nelle altre provincie le condizioni dei gelsi e dei bacolini sono migliori, specialmente nel lodigiano. In Toscana si parla di una mesta lietamente inferiore alla media. Ottime le notizie delle provincie meridionali. In Calabria i bachi sono verso la seconda muta con andamento normale. Anche in Sicilia tutto procede ottimamente. In Francia gli allevamenti sono in ritardo di un paio di settimane sul normale. Mantenendosi però il bel tempo i bozzoli non tarderanno ad apparire all'epoca consueta. Da Canton il primo raccolto, riguardo a quantità, sembra pressochè uguale a quello dello scorso anno.

DONNE, A VOI!

— *John! Ricordati della tua anima e della tua libertà!*

Gli elettori della contea di Clare, nell'Irlanda, erano convocati per l'elezione d'un deputato al parlamento inglese. Per la prima volta, in onta alla legislazione tiranna che loro proibiva l'ingresso nel parlamento, i cattolici irlandesi si decisero a lottare. E il loro candidato era Daniele O' Connell, il grande agitatore, il grande avvocato ed insieme grande credente.

Contro di lui, sostenuto dal governo, stava il più ricco proprietario protestante della regione e l'oro veniva, da parte sua, versato a piene mani.

Fra gli elettori trovavasi un povero affittaiuolo, in prigione da sei mesi per ritardo nel pagamento del prezzo pel fitto; il candidato protestante era il suo padrone.

Il padrone visitò l'affittaiuolo nella sua prigione promettendogli la libertà quale prezzo del voto. Il pover' uomo pensò alla moglie ed ai figli ridotti nella miseria, alla fame... e cedette.

L'indomani, con passo tremante chino il volto rosso per la vergogna, il cuore straziato dal rimorso, l'affittaiolo s'avviò al luogo della votazione, fra due guardie di polizia.

Giunta la sua volta s'avanzò, levò la destra al cielo, giurò di votare liberamente, senza pressione alcuna per...

Un ondeggiamento si produsse nella folla, e come un fantasma pallido e scarno, gli occhi brucianti di febbre e spalancati per l'emozione intensa si drizzò innanzi l'affittaiolo irlandese una donna: sua moglie:

— John! — gridò — ricordati della tua anima e della tua libertà!

Atterrito, non osando levarle in fronte gli occhi, come un condannato, gli mormorò.

— Moglie mia, che posso io fare?... Tu ed i figli morrete di fame!

— John! — replicò la donna — ricordati dell'anima de' tuoi figli!...

L'affittaiolo ebbe un fremito e rizzò con una scossa fiera il capo. Cogli occhi fissi negli occhi della consorte giurò di votare per Danielo O' Connell — e venne ricondotto in carcere.

Trascinata dal suo esempio, con uno slancio formidabile e splendido, la folla votò per Daniele O' Connell. — E Daniele O' Connell, alla testa dei fieri elettori irlandesi, infranse gli ostacoli che s' opponevano all' ingresso dei cattolici nel parlamento di Londra e conquistò la libertà alla Chiesa ed al popolo.

Donne cristiane, lotte terribili si preparano.

Il liberalismo ha scalzato le basi della famiglia, e il socialismo suo figlio vuol compierne l'opera distruggendola totalmente; il liberalismo ha dato il segno della guerra contro la religione, e il socialismo vuol dare a tale guerra tutta l'estenzione e tutta l'intensità immaginabili.

Donne cristiane, che cosa farete voi a salvezza della famiglia, a difesa della nostra fede?

— Noi pregheremo con fervore — sento rispondermi. E sta bene. Ma basta pregare?

Quando la casa è assalita dai malfattori non si muovono a respingere gli aggressori solo gli uomini: anche le donne — padrone o domestiche poco importa — danno man forte ed affrontano con l'armi alla mano i masnadieri.

Tempi di lotta richiedono tempre di lotta e mezzi di lotta. La preghiera sola ora non basta. Alla preghiera anche nella donna deve accopiarsi l'azione.

Azione nell'interno della famiglia — ed azione anche all'esterno, nella società.

Il socialismo questo nemico della famiglia e di Dio — sta organizzando battaglioni di « compagne ». Ebbene, gli si oppongano le schiere organizzate, piene di santo entusiasmo, delle lavoratrici cristiane.

Donne, ricordatevi della moglie dell'affittaiuolo di Clare. Pensate all'anima dei vostri figli, pensate alla libertà!

SCIOPERO ONOREVOLE

Quello dei carbonai suolsi chiamare sciopero *nero*; perchè dunque non si potrà chiamare sciopero *onorevole* quello dei deputati?

I quali, approfittando del bel maggio e delle..... maggiolate, hanno completamente disertato da Montecitorio. Di fatti la seduta del 2 maggio si è chiusa con la constatazione del numero illegale (60 deputati presenti!) e quella del giorno successivo — tanto per variare — si è chiusa con la formola sacramentale: « la Camera non è in numero ».

Del resto poco monta se anche i deputati non si trovano al presente a Montecitorio. Non si discute — nota il *Corriere nazionale* — in fin dei conti, che dei provvedimenti per la marina, vale a dire di qualche milione di più da accollare ai contribuenti. Chi se ne incarica di queste bagattelle trascurabili? Il presidente Villa, assumendo la posa e il tono melodrammatico delle grandi occasioni, ha espresso il suo dolore per l'increscioso fatto, ed ha annunziato che punirà gli assenti, di cui non risulti il regolare congedo, facendone pubblicare sulla *Gazzetta Ufficiale* i riveriti nomi. Il castigo non si può dire dei più terribili attesochè la *Gazzetta Ufficiale* vegeta affatto clandestinamente, per cui i disertori di Montecitorio sono tranquilli che la loro latitanza resterà ignota ai propri elettori, ai quali, d'altra parte, ciò importa ben poco.

E per cominciare da noi; mentre si discutono i bilanci e si tratta di spendere e di spandere milioni, che devono poi gravitare sul groppone dei poveri — perchè i due nostri deputati cittadini — onorevoli Girardini e Caratti non si trovano al loro posto?

Il marchese Colombi era solito dire che « le cose si fanno o non si fanno ».

Il pareggio in Italia deve essere qualcosa simile alla... *fata morgana*. Si vede, si contempla, si sta per afferrarla e... fugge. Non altrimenti il pareggio. Tutti i ministri lo annunziano, tutti i deputati lo discutono; è già bell'è nel sacco, — quand'eccoti il sacco è senza fondo e il pareggio sguscia fuori come per incanto.

L'altro ieri, p. e. il *Nuovo Fanfulla* annunziava in tuono semi-ufficiale che finalmente il *pareggio* era ottenuto. Invece ecco l'on. Guicciardini presentare il seguente bilancio:

Entrata	L. 1,769,422,106.68
Spesa	» 1,742,590,167.58
Differenza attiva	L. 26,831,939.40

Ma per mala fortuna, fuori dal bilancio, v'hanno altre spese per L. 32,454,659; per cui in ultima analisi rimarremo con un disavanzo di L. 5,622,719.

E' inutile; bisogna proprio ritentare una spedizione in Africa per salvarsi.

ROSE DI MAGGIO

A fasci le belle rose dalla forte tinta che va dal rosaceo al rosso-scuro, dallo scarlatto al rosso-pallido, a fasci, in questo mese sono deposte ai piedi della Vergine dolcissima che pare sorridere a quella festa di profumi, a quella squisita delicatezza di cuori che amano, che intendono l'affascinante poesia, il misterioso linguaggio dei fiori.

E nelle chiese cupe, nelle ampie basiliche, dai marmi pari, dalle colonne che si slanciano in alto, dalle pareti coperte da quadri antichi, da cui si staccano, come tante ombre di antichi tempi, le teste calve dei vecchi santi, e le tuniche azzurre delle giovani martiri, e nelle chiese allegre, semplici dai muri bianchi, su cui si vede semplicemente un dipinto di Madonna delicatissimo, con una corona di angeli inneggianti, dapertutto si trovano queste mistiche rose, fino nelle umili cappellette perdute nel silenzio della campagna verde, fino nelle piccole celle sui crocicchi delle vie; dovunque sono queste mistiche rose gettate ai piedi della Purissima, che sorride dolcemente, nella sua bontà infinita, a tutta la gente, che, umile e piena di fede, vola a pregare umilmente, fervorosamente, senza che alcun dubbio venga a turbare l'anima loro, senza che alcuna indecisione faccia restare a mezzo la preghiera incominciata!

Ai piedi dell'Altare e della Madonna si prostrano le madri sventurate, che soffrono per i propri figliuoli, i padri che non trovano lavoro, e piangono nel veder soffrire la povera famigliuola, e le fanciulle che aspettano con rassegnazione, la felicità lontana, gli ammalati che vengono fiduciosi ad implorare salute. E le rose sono portate senza risparmio, alla Vergine Santa, e quel soave omaggio, è accompagnato dalla fede più viva, non avvelenata dal dubbio, che corrode le anime, e uccide i cuori!

In questo mese, è come un'ondata di mistica poesia che attraversa, più forte del solito, le anime dei fedeli, e queste anime, inginocchiate dinanzi alla Vergine Pura, avvolta nell'eterno manto, ornata di stelle e di angeli, pregano, pregano senza stancarsi, con un fervore estenuante, pregano incessantemente, sempre con maggior fede, mentre d'intorno a loro aleggia la speranza celeste, e la Purissima sorride con un sorriso pieno di divina dolcezza, e le rose splendide le rose di maggio, spirano l'anima floreale ai piedi della Vergine Santa!

In giro pel mondo.

ITALIA

Niente doni, niente feste alla nascita dell'erede.

Ier l'altro il Re ha diretto la seguente lettera all'on. Zanardelli: Caro presidente, E' pervenuto a mia conoscenza che, in occasione del prossimo evento che allieterà la mia casa, si stanno facendo sottoscrizioni per doni e festeggiamenti che implicano spese da parte di amministrazioni di enti morali e di cittadini. La Regina ed io, mentre siamo lieti che da tante parti d'Italia sorga il gentile ed affettuoso pensiero di volersi associare alla nostra festa di famiglia, ci sentiamo però obbligati di manifestare a Vostra Eccellenza esser nostro divisamento di non accettare doni di sorta. E maggiore sarà la riconoscenza nostra se le somme che si vanno raccogliendo, anzichè convertirle in doni e festeggiamenti, saranno rivolte a scopi pietosi ed umanitari. Riceva, caro presidente, i cordiali saluti dal suo affezionatissimo Vittorio Emanuele.

Un altro sciopero contro i socialisti.

Scrivono da Boretto (Emilia) all'*Osservatore Cattolico*:

« E' curioso lo spettacolo che danno di questi giorni molte operaie socialiste contro certi *padroni... socialisti*. Si tratta delle lavoratrici addette alla fabbricazione delle stuoie nella nostra frazione di San Rocco, le quali hanno cessato dal lavoro, mettendosi in isciopero, per farsi crescere la *paga*. E' degno di nota che i padroni sono quasi *tutti socialisti* ».

Finalmente anche l'aristocrazia.

Annunziasi prossima la fondazione in Roma di un comitato di alte personalità politiche e di dame dell'aristocrazia per venire in aiuto degli operai e degli emigranti.

Le banche agrarie dell'Umbria.

Ad iniziativa della Banca Popolare di Perugia si tenne domenica s. una grande riunione delle Banche popolari agrarie dell'Umbria alla presenza delle autorità. Erano rappresentate diciasette banche, costituitesi su proposta dell'on. Luzzatti in gruppo con sede a Perugia.

All'adunanza intervenne l'on. Luzzatti, che fece un discorso, rilevando il vantaggio della unione delle banche umbre, pur conservando intatta ciascuna la propria indipendenza; rilevando i servigi che potranno rendere specialmente all'agricoltura. Terminò dichiarando costituito il gruppo umbro delle banche popolari.

Comizio disgraziato.

L'altro ieri una gran folla enorme occupava il politeama *Ariosto* per un comizio indetto dai cattolici in contradditorio coi socialisti. Poco prima che il comizio incominciasse, per la grande ressa, si sprofondò una parte del palcoscenico, producendo del panico indescrivibile. Parecchie persone rimasero ferite, fra cui una gravemente. Il comizio venne sospeso.

Se non è morto lo meriterebbe.

La *Gazzetta di Messina e delle Calabrie* ha il seguente dispaccio:

Bova, 1. — S'è sparsa in un baleno la notizia giunta da Roccaforte del Greco che il dramma Musolino ha avuto una soluzione imprevista. Musolino è morto in un territorio vicino al nostro, colto da fiera polmonite che lo sottrasse in meno di tre giorni a quell'ergastolo dal quale era riuscito di evadere. Raccolgo la notizia così come la riferiscono molti contadini, e ve la mando con riserva. Impressionato, ho voluto interrogare dei contadini, i quali raccontarono che il famigerato brigante è stato trovato cadavere, da un mulattiere, in una capanna. Giaceva al suolo con la doppietta appoggiata ad una trave e la cartucciera appesa. Da tutte le informazioni raccolte sembra che la notizia sia autentica. Così gli animi si quietano, e la calma e la tranquillità rientrano nella nostra Calabria. Inutile dire che l'impressione è enorme.

Però quella notizia fu smentita.

Due soldati che annegano nella Stura.

Lunedì 6 pass., mentre uno squadrone di cavalleria *Roma* si esercitava ad attraversare a guado il torrente Stura, il caporale Lucciano fu trascinato dalla corrente e annegò essendosi inciampato il cavallo. Il sergente Salvioli, accorso in aiuto, trovò miseramente la stessa sorte. I due cavalli furono invece salvati.

Un f ttorino derubato di 35 mila lire.

A Foggia il fattorino della Banca Agraria, Luigi Martino, denunciò martedì che mentre usciva dalla Banca d'Italia venne aggredito da uno sconosciuto che gli strappava un pacco di biglietti per la somma di lire 35,600. Il fattorino intanto venne arrestato.

FRANCIA

Una baronessa russa derubata.

A Monaco, l'italiano Olindo Petrotti penetrò nella villa della baronessa Kameness, vedova di un generale russo, e rubò gioielli e titoli di rendite per la somma di 120 mila lire. Il Petrelli è latitante.

Grave errore giudiziario.

E' morta domenica s. a Nantes certa Jeannette serva del sacerdote Bruneau che fu ghigliottinato sotto imputazione di aver assassinato il curato di Entrennes. Prima di morire, la donna si confessò autrice dell'assassinio.

E ora chi sa quanto livore anticlericale si sarà scatenato contro quell'infelice prete ghigliottinato e contro l'intera casta sacerdotale? *n. d. r.*

AUSTRIA

Un vuoto di 800.000 corone.

Il console spagnuolo Duram De Los Rios y Castilla è scappato lasciando dei *debiti* e delle *differenze* di Borsa per 800,000 corone. Si vocifera che siasi gettato nel Danubio.

Gravissima disgrazia.

L'altra ieri alle 2 pomeridiane il Consigliere di Luogotenenza cav. de Schwarz essendo in Commissione sulla linea Grignano, fu travolto da un treno che veniva da Nabresina.

Il cav. Schwarz, sembra che essendo sul binario non abbia avvertito un treno che veniva da Nabresina, mentre avea avvertito un altro treno veniente da Trieste dal quale volea ritirarsi. Un cilindro del secondo treno lo scagliò contro la coda del primo. Fu un grido di orrore. Il Consigliere fu tosto sollevato; era del tutto presente a se: fu adagiato in un vagone alla volta di Trieste. Chiese subito i santissimi Sacramenti e difatti alla stazione di Trieste era pronto un sacerdote. Durante la strada il buon consigliere pregava, e comunicò ai presenti le sue ultime volontà. Condotto all'ospedale, gli fu amputata la gamba destra; ma poi alle 7 morì per interne rotture. Lo commiserazione è generale. Il Consigliere Schwarz godeva fama di integerrimo e abilissimo Magistrato.

BULGARIA

Dimostrazioni contro Ferdinando.

L'altra notte avvennero delle gravi dimostrazioni a Sofia. Il principe Ferdinando fu fischiato e gli si urlò contro: « Abbasso il pascià! Abbasso il complice della Turchia! Abbasso lo czarismo! » Si gettarono delle uova marcie e molte altre porcherie contro il palazzo del principe. Si fecero quaranta arresti.

RUSSIA

Un attentato contro lo Zar.

Sequestraronsi alla dogana due casse provenienti da Londra e contenenti, invece degli oggetti dichiarati, delle bombe di dinamite. In un sotterraneo scoprissi una fabbrica segreta d'armi. Furono eseguiti innumerevoli arresti. Circola un manifesto degli studenti narrante che dodici studenti fra gli obbligati al servizio militare in Siberia e in Manciuria si sono suicidati per sottrarsi alle terribili persecuzioni degli ufficiali.

L'incendio di un circo equestre - 30 vittime.

Si hanno da Tashkent terribili particolari sull'incendio del circo equestre Perville durante una rappresentazione alla quale era accorsa una folla di più che duemila persone. L'incendio si sviluppò nella guardaroba degli artisti. Il pubblico, preso da panico, fuggì a precipizio. Avvennero scene spaventose. Più di trenta infelici sono morti schiacciati, feriti si contano a centinaia. Due cavallerizze, due clowns e l'amministratore del teatro sono morti nelle fiamme.

AFRICA

Una splendida vittoria boera.

Il comandante boero Delarey in un combattimento presso Lopfontein con le truppe inglesi comandate dal generale Babington, riportò una splendida vittoria. Il « comando » boero attaccò di sorpresa le truppe inglesi e prese loro tutti i pezzi d'artiglieria, che vennero inchiodati o resi altrimenti inservibili. I boeri s'impadronirono di tutto l'accampamento del generale Babington. La maggior parte delle truppe inglesi fu costretta ad arrendersi. Babington stesso con pochi avanzi delle sue truppe dovette darsi a precipitosa fuga verso Johannesburg, dove fu accolto dalla divisione di lord Methuen.

AMERICA

Incendio colossale.

Da Jacksonville (Florida) si telegrafa che un fulmine, giorni fa, caduto durante un violentissimo temporale incendiò un gruppo di circa 30 case, delle quali furono distrutte una ventina. L'incendio favorito dal vento si estese sempre più verso est minacciando così il quartiere in cui si trovano i principali negozi ed istituti; altre 20 case, costruite la maggior parte in legno ed abitate da negri furono incendiate. Per localizzare l'incendio i pompieri demolirono con la dinamite alcune case. Cinque fanciulli negri perirono nelle fiamme.

Un completto anarchico?

Telegrafano da New York che l'anarchico italiano Giovanni Pietà si è suicidato a Pittsburg. Fra gli anarchici di Pittsburg regna grande fermento: credesi che il Pietà si sia ucciso perchè prescelto a uccidere il Re d'Italia.

CINA

Cinesi condannati.

L'editto imperiale condanna a diverse pene 53 cinesi abitanti nella provincia; tre di essi sono condannati a morte. Gli interessi tedeschi non essendo stati lesi in nessun dei casi a cui l'editto si riferisce, la Germania lasciò le altre potenze arbitre di definire la questione se le pene stabilite sieno necessarie e sufficienti.

Un pensiero sul Vangelo

Della domenica settima dopo Pasqua.

Nell'odierno Vangelo ci dice il Figlio di Dio: « Qualunque cosa domanderete al Padre nel nome mio, ve lo concederà. Fino adesso non avete chiesto cosa nel nome mio: chiedete ed otterrete, affinchè il vostro gaudio sia pieno. Ho detto a voi queste cose per via di proverbi. Ma viene il tempo che non vi parlerò più per via di proverbi, ma apertamente vi favellerò intorno al Padre. In quel giorno chiederete nel mio nome; e non vi dico, che pregherò io il Padre per voi; imperocchè lo stesso Padre vi ama, perchè avete amato me, e avete creduto che sono uscito dal Padre ».

Il nostro benignissimo Salvatore non poteva meglio consolare gli Apostoli, dopo la sua gloriosa risurrezione, che assicurandoli di essere esauditi dal Padre ogni qualvolta l'avessero richiesto in suo nome. In qualunque contrarietà, in qualunque afflizione gli Apostoli avevano dunque sicuro il rifugio nella carità del Padre, al quale se prima non avevano fatto capo per non aver conosciuto abbastanza l'ufficio assunto da Gesù Cristo di mediatore fra gli uomini e Dio, niuno impediva, ora che conosciuto l'avevano, di poterlo fare comodamente in avvenire, ed essere così esauditi.

Questa grande consolazione, è toccata anche a noi, in certo modo più compita e riboccante dell'altra che si ebbero gli Apostoli, mentre a noi tutto è chiaro, la mediazione del Figliuolo di Dio, e i misteri del Padre di Lui mediante i carismi dello Spirito Santo, laddove gli apostoli non erano ancora tanto innanzi nella scienza della Divinità e Gesù Cristo, quantunque nei suoi discorsi fosse assai chiaro ed aperto, vedendo che non era ben inteso, era costretto dire che sino allora aveva parlato quasi per via di similitudine e di enimmi.

Noi dunque possiamo oggi ottenere tutto che vogliamo da Dio, e ce ne sta garante il nostro mediatore e redentore Gesù Cristo. Basta questo pensiero, a consolarci nelle più gravi afflizioni della vita. Che importa infatti, che deve importare al Cristiano, se langue per inopia il suo corpo? Che importa, che deve importare al Cristiano se per nequizia degli uomini è impedito dal conseguire un certo posto al quale per tanti rispetti avrebbe diritto? Egli dal fondo del suo cuore può innalzare in nome di Gesù Cristo la sua preghiera a Dio, e ottenere quanto la sua buona stella non potrebbe procurargli giammai, e avanzare così in un ordine infinitamente superiore, tutte le glorie e le felicità de' più avventurosi fra gli uomini. — *Qualunque cosa*, ci ha detto il Figliuolo di Dio, *dimandate al Padre nel nome mio, ve la concederà.*

PROVINCIA

Gorto

Monsignor Stainer è morto.

Dalla città di Oedemburg, posta sui confini dell'Ungheria presso Vienna e precisamente sul lago Nensiedl, ci è giunta la notizia certa della morte di mons. Stainer oriundo da Calgaretto (Comeglians). Era vescovo della Diocesi di Stuhlweissenburg che confina colla Diocesi di Buda Pest. Dal suo ritratto in litografia giunto colla dolorosa nuova, si capisce ch'era un uomo dai lineamenti marchiati e dalle forme atletiche. Il suo volto ispira confidenza e rispetto.

I suoi funerali (sono parole della relazione da Oedemburg) riuscirono qualchecosa di straordinario. Vi presero parte i rappresentanti di tutte le città dell'Austria. Aveva 61 anno. Che il Signore lo abbia in pace.

La salute pubblica.

In seguito a molti casi di morbillo furono chiuse le scuole nel comune di Ovaro e alcune a Comeglians. Persiste ancora a Monaio. A Entrampo poi si è sviluppata la difterite ed ha già fatto 5 vittime.

Comeglians

Per le gambe e per il naso.

Quella mia corrispondenza, apparsa su codesto giornale alcuni giorni addietro a proposito della strada comunale di Runchia a S. Giorgio, ha messo fuoco e fiamma ai provveditori del ben pubblico. Cominciarono infatti, un giorno dopo apparsa la corrispondenza, (non so se in virtù di essa) a condurre i sassi necessari per il muro, e poi.... tutto finì lì! Ma il più ed il peggio si è che (sempre procurando di mettere in buon ordine e rendere praticabile codesta via) hanno abbandonato i sassi sul passaggio, acciocchè, se prima con un po' d'avvertenza non si rompeva le gambe, adesso per necessità si debba rompere il naso.

Morbillo.

Il piccolo morbo è arrivato anche in questo comune ed in seguito furono chiuse alcune scuole.

Il tempo.

Il tempo pessimo impedisce i lavori di campagna, ingrossa i fiumi e minaccia la neve che già cade continuamente sui monti. *Falco.*

Pozzuolo

Disgrazia.

Mercoledì tre carradori al servizio del signor A. Galvani di Pordenone verso le ore 10 transitavano per Pozzuolo, diretti a S. Maria Sclaunicco, con due carri di cenci ed altro, tirato ognuno da due cavalli. In paese furono avvertiti di non mettersi nel torrente Cormor, perchè era in una piena straordinaria. Non ci credettero ed affrontarono la corrente. Miseri! furono travolti e trascinati in giù per buon tratto sino ad un gruppo di pioppi fra due gorghi profondi. Qui gli uomini (uno dei quali per vero miracolo era uscito dal disotto di un carro ribaltato nell'acqua) poterono salvarsi sugli alberi: non così i cavalli; impigliati nei fornimenti questi affogarono. Avuta notizia della disgrazia, corsero a frotte i pozzuolesi a tentare un soccorso. L'onda alta, rabbiosa, che facea dondolare i corpi delle bestie, metteva spavento. I naufraghi sugli alberi tremolanti imploravano soccorso. Uno però audacemente si getta nel gorgo e buon nuotatore viene alla riva sinistra, verso Pozzuolo. Ma gli altri due? Antonio Monticolo capo guardia del paese e dopo lui Guglielmo Bertossi detto Bellot affrontarono la corrente in tutta la sua larghezza; toccano la riva opposta, che più avvicina la riva dei pioppi; danno coraggio ai pericolanti, che or sono discesi sui carri; uno alla volta li fanno ascendere un dato albero; su di esso sino ad un altro è posto un grosso traverso; i rami dei pioppi quasi intralciati soccorrono le mani per l'equilibrio dei piedi sul traverso; questo è passato all'altro pioppo; e via così, i fortunati, mentre di sotto mugge la corrente, discendono nell'altra riva.

Tolmezzo

Habemus Pontificem!

Questa volta abbiamo un avvocato per sindaco, il sig. Beorchia Nigris Michele ampezzino e fu votato oggi domenica dopo due sedute andate deserte, e si *parò avente* anche la Giunta formata dai consiglieri Vittorio Tavoschi, Antonio fu Fortunato Larice Molini Gustavo tutti tre da Tolmezzo, e Mazzolini Leonardo Fuseano. L'egregio Lino cav. De Marchi benchè ebbe una splendida votazione sia nelle elezioni suppletorie sia come sindaco nella prima seduta, tuttavia ha declinato l'incarico. Su questa elezione in paese si parla, e in favore e contro a seconda dei partiti esistenti. Se sono rose fioriranno. Certo la posizione è molto scabrosa. La questione del medico causa i malintesi è uno fra i tanti *sassi di Bologna* da masticarsi dalla nuova amministrazione. *Niso.*

S. Vidotto

Ingresso curaziale.

Fu una carissima festa, una festa di famiglia la nostra. Sono pochi mesi che si trova tra noi il R.do D. Francesco Bert e domenica dal R.mo Pievano di Pieve di Rosa, D. Gabriele Fioritto, veniva immesso nel possesso spirituale. Ben lontano dall'incensare chicchessia devo accennare all'indovinato discorso del Parroco. Parlò del sacerdote nell'orazione; prega il sacerdote, egli disse, e la sua preghiera è la preghiera della Chiesa; è una preghiera efficace perchè egli è rivestito della medesima autorità di S. C.

Al Vangelo il novello Curato, visibilmente commosso, disse poche parole Il sacerdote non solo è l'uomo d'orazione, ma di azione ancora; e qui ricorda brevemente quanto abbia fatto il sacerdote a favore dell'umanità.

E la musica? Fu rallegrata la festa dalla banda cattolica di Bertiolo. Alla mattina fu eseguito il *Kirie*, *Sanctus* e *Agnus Dei* del maestro Candotti e il *Regina coeli* del Gagliero. Alla funzione vespertina Salmi di diversi autori. L'esecuzione ottima.

S. Giorgio di Rualis

Incendio.

L'altra sera circa le ore 8 si sviluppava un improvviso incendio nella osteria del così detto « Vigi Cumin ». Io era giunto sul luogo al momento del maggior sviluppo delle fiamme, cioè quando queste crepitavano e facevano grande bagliore nelle camere e già minacciavano d'innalzarsi sopra il tetto.

Grazie al solerte e coraggioso animo dei terrazzani del luogo i quali spensero subitamente il nerbo delle fiamme, che se mai fossero ritardati alcuni minuti, si sarebbe acceso il fieno ch'era lì presso, e facilmente di tutto il gruppo di case attigue sarebbero rimaste rovine e cenere. Spento il fuoco o quasi, arrivò la macchina degli incendi; e un'ora dopo avvisati, partirono gli alpini che giunti appena alla porta S. Lazzaro e inteso il cessare del fuoco ritornarono alla caserma malignando che loro riuscì inutile la non pronta, benchè coraggiosa partenza. S'ignora la causa del fuoco: il danno è di circa 1000 lire; la casa è assicurata.

Moggio udinese

Gravissimo caso.

Giorni fa il lattoniere Giovanni Franz trovandosi sul monumento funebre della famiglia Foraboschi per ridare il colore a certe parti, cadde dall'altezza di due metri e, orribile a dirsi! restò appeso alle lancette di ferro della ringhiera riportando così delle lesioni gravi in varie parti del corpo. Al povero giovane che ora sta superando una crisi assai dolorosa, auguriamo di poter riavere in breve la primiera salute.

Passeriano

S. Croce.

Bella questa giornata di maggio; bellissima la festa per la S. Croce, tanto bella che tronco qui per reprimere la tentazione di cominciare una poesia.

Nella ricca cappella dei Manin ho assistito alla messa e ai vespri cantati dai cantori del paese; istruiti dal cappellano don Francesco Deganutti. E dico sinceramente che mi fu di non poca meraviglia sentire da quei cantori una così buona esecuzione. La musica non fu della solita nei paesi; basti dire che venne eseguita la messa di *s. Cecilia* di Mons. Tomadini.

Ho voluto buttare giù queste due righe per una lode ai cantori e al cappellano e un ringraziamento al co. Leonardo Manin, che nella sua famiglia continua la tradizionale cortesissima ospitalità.

Codroipo

Le avventure d'un flauto.

Taccio i nomi perchè quello del ladro non lo so e quegli degli altri due non importa conoscerli.

Un girovago sconosciuto entra in un pubblico esercizio; adocchia un flauto; coglie il momento propizio, e.... *tuffete* sotto la giacca e via. Uscito, incontra un paesano e gli offre in vendita il flauto al prezzo di.... 80 centesimi. Questi lo compra e non gli par vero d'aver fatto un così buon affare. Sa che il proprietario del vicino esercizio suona il flauto e corre difilato a proporre la compera magari per.... sole due lire.

Il proprietario guarda, esamina, poi dice: « Ma questo è mio! » Si denunzia il ladro, che dai carabinieri venne tosto arrestato mentre cercava di mettersi in salvo fuori del paese.

Cercivento

Chi sarà il primo?

Bella, commovente riuscì l'altro giorno la benedizione del nostro nuovo Cimitero. Dopo la messa solenne, processionalmente e recitando il salmo dei penitenti, i buoni fedeli di Cercivento uscirono dalla Chiesa e si recarono sul luogo destinato a ricevere un giorno le loro spoglie mortali. Delegato per la pietosa cerimonia era il Reverendo Pievano locale Mons. Pietro Puppini, il quale compiuto l'atto memorando, rivolse ai suoi figli che gli facevano corona parole di circostanza.

Ed ora una domanda: di tanta gente che oggi assisteva alla mesta funzione, chi sarà il primo a scendere in seno del nuovo Camposanto?

Ciseriis

I cannoni grandinifughi.

Sono giunti i 24 cannoni grandinifughi per conto del comune di qui, della rinomata *Fabbrica macchine agricole Pietro Laverda* di Breganza (Vicenza).

Sul piazzale della Chiesa furono benedetti ed effettuati. Si spararono un centinaio di colpi, che, nel risolversi in un prolungato e formidabile sibilo causato da onde verticose che si sprigionavano dall'imbuto, producevano in alto un frastuono cupo ed assordante. Ed è degno di nota uno strano fenomeno. Dei cirri che si libravano in qua e in là al momento degli spari, furono a poco a poco spazzati via verso nord-ovest, e addensandosi, produssero un'abbondante pioggia nella plaga di Vedronza della estensione di un chilometro e mezzo *quadrato appena, mentre il sole splendeva* all'interno. Fu però cosa di brevi momenti, perchè subito dopo si fece più sereno di prima. Si potrebbe attribuire questo fenomeno agli schianti formidabili dei cannoni?

Nell'acquedotto.

Si lavora anche alla festa come vi ho comunicato altra volta. Molti operai peraltro si sono rifiutati amando meglio assistere alla S. Messa ed alle funzioni. Ciò gli onora. Vorrei ad ogni modo sapere quanto possa far progredire intraprese così colossali, il lavoro di pochi operai nel giorno del Signore. Buono si fu, che non si *santificò* neppure la festa del lavoro, il 1 maggio, in barba a tutte le smargiassate di un socialoide in trentaduesimo!

San Daniele

Vera gloria.

La Casa delle Missioni estere di San Calocero di Milano partecipò alla famiglia Baldovini, da oltre vent'anni qui stabilita, di aver ricevuto da Toungoo in data 1 maggio corrente il seguente telegramma: « Morto Baldovini ». E per ora solo l'annunzio laconico e crudo che mi pare abbia una certa analogia colla veste del Giuseppe biblico, tinta di sangue e lacera, presentata al vecchio padre.... La triste relazione particolareggiata non si avrà che fra un mezzo mese, per ora solo, don Angelo Baldovini è morto.

Non avea che 45 anni. Terminati gli studi nel Seminario dove incominciò a sentire le prime voci della sublime vocazione all'apostolato fra gli indiani, fu per pochi anni vicario a Madonna di Buia. Nell'85 potè ottenere il sospirato consenso del superiore e partire per Milano al Seminario delle Missioni. Fu nel settembre dell'86 che abbandonò l'Italia e incominciò nel territorio di Toungoo nella Birmania orientale l'opera eminentemente sociale di evangelizzare quei popoli incontrando per le ostilità, pel clima e per mancanza di mezzi, sacrifizi, stenti e pericoli, che egli, nella sua modestia, solo in parte lasciava intravedere nelle lunghe ed affettuose lettere che mandava alla famiglia. Fu altra volta per grave malattia ridotto a fin di vita. Ristabilitosi scherzosamente scriveva di aversela presa con la morte perchè lo aveva soltanto lusingato.

Don Angelo sentiva e forte il vincolo che lo univa alla famiglia alla patria e leggeva prima il *Cittadino* ora il *Crociato* che gli si spediva ogni settimana e mentre scrivo sono in viaggio i *Crociati* della *penultima settimana di aprile*, che arriveranno a Toungoo a don Angelo Baldovini.... morto.

Il Signore ha voluto così. Benchè molta la messe, pochi gli operai, il Signore ha tolto dalla vigna don Angelo, perchè in 10 anni aveva lavorato, patito, meritato abbastanza, non era più degno della terra. Oh possa egli già trovarsi lassù in cielo a pregare per i suoi derelitti figli spirituali di Birmania, e per la sua rammaricata famiglia!

Per l'anima del defunto don Baldovini, che continuò sempre a far parte della Confraternita di Sacerdoti sotto il patrocinio dell'Addolorata di qui, si fecero in Duomo funebri ufficiature.

Codroipo.

Il nostro torrente Corno causa le abbondanti pioggie cadute all'alta è in grande piena, e oggi è straripato presso Beano, comune di Rivolto, scorrendo per i campi, i quali recentemente mossi per le seminagioni primaverili, hanno subito danni non lievi. La più danneggiata è la famiglia Urban di Beano.

CITTÀ

Cose del Civico Ospitale.

Da poco tempo era Medico Primario del Civico Ospitale il prof. Angelo Cecconi medico aiuto nella Clinica Universitaria di Torino. Ma dal tempo di sua nomina pochi giorni si recò a Udine e, pressato, presentò le sue dimissioni. Da qualche giorno la sua presenza era necessaria, non lo si potè avere; quindi perchè non si ripeta l'inconveniente, le dimissioni vennero accettate.

Il consiglio d'amministrazione intende proporre la nomina del prof. Ettore Chiaruttini. Sarebbe un'eccellente professionista e coscienziosamente ligio al suo dovere, esperto, studioso, di modi gentili, di cuore generoso, è, lo possiam dire, l'indicato per quel posto delicato ed importante.

Operai, non andate in Germania!

Il ministero degli esteri dissuade gli operai che non si abbiano prima assicurato il lavoro, dal recarsi in Germania e specialmente nelle provincie settentrionali della Prussia. Ormai l'emigrazione eccezionale di quest'anno ha esaurito oltre misura ogni bisogno di braccia anche per la rilevante scarsezza di lavoro.

Elenco dei giurati.

Nella prossima sessione d'Assise, che si aprirà il 28 corrente presteranno servizio i seguenti giurati:

Ordinari

Cantoni G. B., Udine — Lucchese Pietro, Caneva di Sacile — De Cillia Antonio, Treppo Carnico — Moro Enrico, Udine — De Candido Domenico, Udine — Cigolotti co. Caterino, Monterecale — Zambelli dott. Tacito, Udine — Zanelli dott. Ugo, Codroipo — Celotti cav. dott. Fabio, Udine — Sabbadini Antonio, San Giorgio della Richinvelda — Cristofoli Antonio, Treppo Carnico — Naldi Domenico, Rivignano — Pellegrini G. B., Udine — Galeazzi Galeazzo, Latisana — Dreossi Cesare, Faedis — Turchetti Giovanni, Tricesimo — Bertossi Natale, San Giorgio di Nogaro — Picotti Giuseppe, Ravascletto — Stefanutti Giuseppe, Udine — De Puppi co. cav. Luigi, Manzano — Quargnali Cesare, Talmassons — Fabris Giovanni, Ovaro — Menis Antonio, Udine — Pirona dott. Venanzio, Udine — Gasparini Giuseppe, Barcis — Martinuzzi Riccardo, Palmanova — Molinaris Luigi, Udine — Measso Antonio, Remanzacco — Cozzi Giovanni, Arta — Francioni Alfonso, Udine.

Complementari

Florio co. Filippo, Udine — Pellegrini dott. Giuseppe, Codroipo — Fiorioli Della Lena dott. Vittorio, S. Vito al Tagl. — Quirini nob. Giovanni, Pasiano — Tessitori Guido, Udine — Locatelli dott. Antonio, Maniago — Castellani Luca, Venzone — Bron dott. Antonio, Frisanco — D'Orlandi G. B., Cividale — Balotti Pietro, Udine.

Supplenti

Paglieri cav. Giacomo, Udine — Berlinghieri co. Armando, id. — Del Bianco rag. Domenico, id. — Anfossi Aristide, id. — Michelloni Pietro, id. — Comessatti Pietro, id. — Rossi Francesco, id. — Gennari rag. Giovanni, id. — Del Torre Gabriele, id. — Minisini Francesco, id.

Uno sconcio di meno.

Una circolare alle prefetture dice che ad evitare che nella numerazione dei fabbricati, ordinata per l'esecuzione del censimento, si rechi sfregio al carattere artistico delle facciate monumentali, d'accordo con il Ministero della P. I. e dell'Agricoltura si sono stabilite le seguenti norme di massima:

1. che nella numerazione degli edifici, che hanno pregio artistico non si faccia uso di targhe di marmo o di terracotta.

2. che nelle chiese cui è annessa l'abitazione del parroco il numero sia apposto soltanto accanto alla porta d'ingresso di quest'ultima, e in caso diverso sia dipinto a guazzo in cifre poco visibili in un punto meno appariscente dell'edifizio richiamando nell'elenco dei fabbricati che si conserva presso il Municipio che tale numero corrisponde a un chiesa.

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Frumento	da lire	28.50	a lire	29.—	al quintale
Segala	»	15.50	»	15.75	»
Avena	»	20.—	»	20.25	»
Gialloncino	»	14.00	»	15.00	»
Sorgorosso	»	7.—	»	7.20	»
Fagiuoli	»	15.—	»	28.—	»
Granoturco	»	13.50	»	13.75	all'Ettol.
Cinquantino	»	12.50	»	12.75	»

Generi vari.

Burro	da lire	2,10	a lire	2,40	al chil.
Lardo fresco	»	1,10	»	1,40	»
Lardo salato	»	1,20	»	1,60	»
Legna forte in st.	»	1,80	»	1,85	il quin.
Legna forte tagl.	»	2,16	»	2,25	»
Uova	»	0,60	»	0,66	la dozz.
Asparagi	»	0,60	»	0,90	il chil.

Foraggi.

Fieno dell'alta	da lire	5.—	a lire	6.40	al quint.
Fieno della bassa	»	4.—	»	4.75	»
Spagna	»	4.—	»	7.—	»
Paglia	»	3.—	»	3.75	»
Paludo	»	0.—	»	0.—	»

Sulle altre piazze.

Grani.

Diamo un cenno in qualche piazza specialmente del Veneto, e per farne risultare maggiormente la situazione diciamo qualcosa di ognuno.

A *Portogruaro*, il frumento stazionario da lire 28.50 a 29, granoturco bianco nostrano da 18.75 a 19, l'estero poco consumo perchè la maggior parte difettato da 15 a 15.50, avena da 20.50 a 21 al quintale.

A *Treviso* frumenti invariati con poca merce in vendita. Granoturco nostrano sostenuto, estero aumentato di poco. Avene sempre attive.

Frumenti da lire 26 a 27, granoturco nostrano giallo da 17.50 a 17.75, id. bianco a 19.50, pignolo da 18.25 a 18.50, cinquantino a 16.50, avena nostrana da 19.75 a 20.25 il quint.

A *Verona*, frumenti, granoturchi ed avene ribassati; risi fiacchi.

Frumento fino da lire 27.25 a 27.50, mercantile da 26.25 a 26.75, basso da 26 a 26.25, granoturco pignol. da 17.75 a 18.25, id. nostrano color. da 17.25 a 17.50, id basso da 16.25 a 16.50, segala da 17.50 a 18, avena da 18.25 a 18.50, risone nostrano da 19.50 a 20.50, giapponese riprodotto da 18.75 a 19.25, riso fiorettone da 28 a 30, id. fioretto fino da 36 a 37, id. mercantile da 33.50 a 34.50, id. basso da 27 a 28 al quintale.

A *Vercelli*, si nota nell'ottava il ribasso da cent. 25 a 50 su tutte le qualità dei risi e dei risoni. Anche il frumento ribassò di cent. 50. Invariato il resto.

Prezzi ai tenimenti (mediazione compresa), al quintale:

Riso sgusciato da lire 25.95 a 26.50, id. mercantile da 26.60 a 28.65, id. buono da 28.85 a 30.70, id. fioretto da 31.35 a 31.80, id. bertone sgusciato da 27.20 a 27.60, id. giapponese da 23.50 a 25, risone giapponese da 15.25 a 17.25, id. bertone da 19.25 a 21, id. nostrano da 18.50 a 20; frumento mercantile da 27 a 27.75, segale da 19 a 20, meliga da 17.75 a 18.75, avena da 19 a 19.75.

Bestiame

Passando in rivista i diversi Listini dei prezzi, vediamo infatti che nel Veneto i buoi di prima qualità vengono anche colà commerciati da L. 70 a 80; in Piemonte da 55 a 75 e le giovenche e vacche da 45 a 60 e negli exducati da 67 a 73 poi buoi grossi e ciò in ragione di quintale vivo fuori dazio, coll'abbono di chilog. 20 per tara.

Vi ha una viva ricerca di capi da macello anche perchè nella Lombardia molti mercati sono ancora chiusi pel male.

Foraggi

Fieno. — Si avvicinamo al raccolto del nuovo maggengo, il quale pare non abbia a riuscire scarso, però non così abbondante come l'anno scorso.

Per intanto però il prezzo del fieno vecchio non accenna a diminuire ed anzi si mantiene invariato con qualche sostenutezza il che indicherebbe che non ce ne molto ancora da vendere.

A *Cremona* il fieno vale da L. 10 a 11, a *Piacenza* da 11.50 a 12, ad *Alessandria* da 10.50 a 12, a *Padova* a 7.50, a *Vicenza* da 9 a 9.25, a *Torino* da 10.75 a 11.50, a *Verona* da 9.80 a 10, a *Reggio Emilia* da 9 a 10.

Paglia. — A *Torino* la paglia costa da L. 5.50 a 6, a *Verona* da 3.70 a 3.90, a *Reggio Emilia* da 4.50 a 4.75, a *Cremona* da 4.40 a 4.60, a *Piacenza* da 4.25 a 4.75, ad *Alessandria* da 4 a 4.50, a *Padova* da 3.90 a 3.20 ed a *Vicenza* da 4 a 4.25.

Mercati della ventura settimana

Lunedì 13 — s. Sigismondo re.

Palma, Osoppo, Tolmezzo, Vittorio, Longarone.

Martedì 14 — ss. Vittore e Cor.

Cecchini, Fagagna, Fiume, Spilimbergo, Gradisca.

Mercoledì 15 — s. Giorgio m.

Latisana, Pozzuolo, S. Daniele, Sacile, Monfalcone.

Giovedì 16 — Ascens. del Sig. — Festa di precetto.

Venerdì 17 — s. Massima v.

Conegliano.

Sabato 18 — s. Venanzio m.

Pordenone, Motta di Livenza, Belluno.

Domenica 19 — s. Pietro Cel.

Corso delle monete

Fiorini	Lire	2,20,80
Corone	»	1.10,40
Napoleoni	»	21,07
Marchi	»	1,29,70
Sterline	»	26,56

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Tip. del *Crociato* — Udine